

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Corteo per Carlo Borsani a Legnano, Fratelli d'Italia in consiglio comunale: “La città come vuole ricordarlo?”

Leda Mocchetti · Wednesday, May 1st, 2024

Mentre un'ottantina di militanti di “Legnano non dimentica” sfilavano in corteo da via Gilardelli al piazzale davanti al liceo Galilei intitolato a Carlo Borsani per ricordare Borsani stesso e Arturo Sesler, **il ricordo del militare ha segnato anche l'apertura della seduta consiliare di martedì 30 aprile**, riportando di attualità temi toccati solo pochi giorni prima anche dal sindaco Lorenzo Radice in piazza, durante le celebrazioni per il 79° anniversario della Liberazione.

**Borsani è stato ricordato tra i banchi del consiglio comunale da Stefano Carvelli**, consigliere di Fratelli d'Italia, che ha sottolineato come molti «non sappiano chi sia o lo conoscano solo in maniera parziale». Dopo averne tracciato il profilo, **si è chiesto in che modo la città vorrebbe ricordare il legnanese Carlo Borsani**: «Come uno dei tanti fascisti morti durante il periodo della seconda guerra mondiale o come una medaglia d'oro al valore militare, un giornalista, un poeta e soprattutto **una persona che ha anteposto l'incolumità altrui alla propria stessa vita**, persa come nessun uomo dovrebbe perderla?». «Non è una risposta semplice – ha aggiunto Carvelli -, ma se dobbiamo contribuire alla pacificazione del nostro territorio e ad una memoria condivisa del nostro Paese, **è una risposta che prima o poi saremo chiamati a dare e che non potremo sbagliare**, e così eviteremmo forse episodi sgradevoli come le contestazioni verso le sedi ANPI o verso la premier. Sono passati 79 anni, dobbiamo provare tutti a guardare avanti e a **pensare di più alla nostra collettività e non a quello che era il nostro avversario politico**».

«Il tema della memoria degli anni della dittatura fascista e della guerra siano un punto di partenza per andare avanti: sono passati 79 anni e io spero in **un futuro dove la nostra comunità nazionale e locale si riveda senza divisioni in quello che è stato il frutto della Resistenza**, ovvero la Costituzione – è la replica arrivata segretario Dem Giacomo Pigni -. Penso che quel patto sociale effetto della Resistenza in questo momento storico si stia affievolendo. Lo chiamo patto sociale perché, esattamente come la Resistenza, è stato il risultato di un incontro politico tra forze molto diverse tra loro, **unite per una Nazione libera e contro un'ideologia che ha portato ingiustizia e morte** nel nostro Paese e su questa cosa non possiamo transigere. Alla domanda del consigliere Carvelli faccio fatica a rispondere, non voglio ergermi a giudice dell'esistenza di una persona, ma posso dire che ogni occasione pubblica dovrebbe essere utile per tutti noi per affermare che **il punto di partenza della nostra comunità deve essere contenuto nella Costituzione, una Costituzione che è in ogni sua lettera antifascista**».

Parole, quelle di Pigni, che hanno trovato sponda sia nel capogruppo di Insieme per Legnano Eligio Bonfrate, che **ha citato l'articolo 12 delle disposizioni transitorie e finali della**

**Costituzione** e il divieto di «riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista», sottolineando che se la norma non è «mai stata toccata da nessuno è perché **probabilmente qualcosa deve essere lasciato come baluardo**», sia nella capogruppo del PD Sara Borgio. Citando Calvino e non senza provocare qualche mormorio tra il (poco) pubblico presente in aula consiliare, Borgio ha ribadito che «**Legnano è come tutta l'Italia antifascista**: antifascista perché crede nella libertà dell'uomo, nell'uguaglianza degli esseri umani, nel rispetto della dignità umana; antifascista perché rifiuta la scorciatoia del potere assoluto in mano ad un solo uomo, donna o gruppo di potere; antifascista perché ripudia la guerra e la violenza come strumenti per la gestione e l'affermazione del potere; **antifascista perché antifascista è la nostra Costituzione**».

**Dai banchi della Lega, invece, è arrivato l'appello a voltare pagina.** «Dopo aver sentito i consiglieri di maggioranza parlare ancora una volta di antifascismo, cioè di qualcosa che ormai non c'è più da 79 anni e di cui continuiamo a parlarne come se fosse assolutamente attuale dando in realtà la caccia ai fantasmi, mi verrebbe da dire che **bisognerebbe dichiararsi antifascisti ma anche anticomunisti** – le parole di Laffusa -: non soltanto il fascismo, che io assolutamente rinnego e aborrisco per tutto quello che di male ha fatto a degli esseri umani, ma anche il comunismo che ancora purtroppo esiste a differenza del fascismo e che ancora sta facendo un sacco di danni in giro per il mondo. Direi per la par condicio di evitare di tirare fuori ancora questi **argomenti, che sono a mio avviso fortemente anacronistici perché rincorriamo un passato che non esiste più da decenni**, e di andare avanti ed aprirci ad una nuova epoca che è già cominciata da parecchio».

This entry was posted on Wednesday, May 1st, 2024 at 11:53 am and is filed under [Legnano](#), [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.